



IL PROGETTO TRIENNALE DM8/2011 SCUOLA PRIMARIA AD INDIRIZZO MUSICALE

Progetto di Educazione al Suono e alla Musica finalizzato alla classe III - IV e V della Scuola Primaria (progettazione triennale)

A cura del Dipartimento di Strumento Musicale

FINALITÀ GENERALI E TRASVERSALI

L'esperienza musicale attiva del bambino rientra in quelle attività creativo-espressive che sono alla base del processo di apprendimento e della crescita intesa nella sua interezza. Vivere con gli altri l'esperienza musicale attraverso il rispetto delle regole, individuare un suo spazio nel contribuire ad un risultato finale sono esperienze di altissimo valore educativo. La musica, attraverso il suo linguaggio immediato e fortemente emozionale, diventa per l'alunno un volano di apprendimento insostituibile, fornendo continue occasioni di sviluppo di abilità e conoscenze non solo riferite alla disciplina in sé ma utilizzabili in altri contesti solo apparentemente lontani. Cantare in coro, suonare uno strumento o più strumenti musicali, anche in gruppo, diventa occasione di crescita intesa nell'interezza della persona. Il canto diventa così pretesto per l'intonazione, ma anche per la contestualizzazione e la coscienza del sé; il gruppo è nello stesso tempo un coro ma anche specchio di una società con le sue regole. Il progetto si pone quindi di contribuire fortemente all'arricchimento delle esperienze del bambino attraverso un canale con una forte valenza emozionale, estremamente efficace, mirando a dare un importante contributo alla formazione globale della persona.

FINALITÀ PARTICOLARI E SPECIFICHE

Il progetto Saràbanda si pone come obiettivo la partecipazione diretta degli alunni della primaria alla vita musicale attiva dell'istituto. La scuola infatti è già provvista di orchestra di circa quaranta elementi, in quanto sede del Liceo Musicale e della Scuola Media ad indirizzo musicale (SVIM). L'istituto, con il monitoraggio del Conservatorio AFAM "Martucci" di Salerno, svolge da anni un ruolo attivo nel territorio, con partecipazioni ad eventi culturali di ampio respiro, spesso con

il patrocinio della Pro Loco, Croce Rossa Italiana, il Comune di Sessa Aurunca, la Diocesi. La partecipazione dei bambini della Primaria, anche in sezioni semplificate, con interventi di voci bianche e altro, porterebbe ad un complesso orchestrale che vedrebbe una partecipazione di tutti e tra gli ordini di cui è provvista la scuola. Il risultato avrebbe sicuramente una valenza culturale e sociale di altissimo rilievo, soprattutto se si tiene conto che il territorio è a rischio criminalità e dispersione scolastica. Un'orchestra così costituita avrebbe un impatto fortissimo nella partecipazione della collettività agli eventi ed una forte valenza in termini di contrasto alle culture dell'illegalità. La partecipazione degli alunni della primaria agli eventi culturali della scuola svolgerebbe così un ruolo di volano nell'interesse verso la musica e l'arte in genere quale fonte di bellezza e testimonianza di civiltà.

SITUAZIONE DI BASE DELLE CLASSI

Il corso sarà articolato partendo dalla terza classe della Primaria, quindi a selezioni di bambini di età otto / undici anni. Partendo dai più piccoli (III classe), si può dire che il mondo musicale percepito è, in un certo verso, già vario e definito. I bambini cantano spesso brani semplici, brevissimi come jungle, canzonette per lo più ricavate dalle pubblicità o dai cartoni animati. L'intonazione non è controllata, il canto si articola su due tre suoni, salvo se provengono da contesti ove sono esposti a stimoli continui, partecipazione a corsi, famiglie di musicisti o altro. Il senso tonale non è ancora sviluppato, spesso le melodie utilizzate per i giochi sono inventate ma il criterio associativo dei suoni non mostra un'attrazione strutturale. L'alunno di questa età è fortemente predisposto al gioco, ha una fantasia spiccata che in certi casi prende il sopravvento sul concetto di realtà ma è facilmente coinvolgibile, specie se il contenuto ha un risvolto emozionale o di racconto, come fiabe, filastrocche e giochi figurati in genere.

Tra la classe quarta e quinta l'interesse per la musica diventa più evidente, i brani conosciuti sono più numerosi e sicuramente più lunghi, qualche alunno, specialmente di sesso femminile, riesce a controllare la voce se il brano è facile e se la gamma dei suoni rientra nella sfera media delle altezze. La tonalità intesa come attrazione tra i gradi e le scale non è percepita da tutti; cantare è percepito come gioco, alcuni bambini non riescono ancora a distinguere i suoni della scala e se messi in condizione di riprodurre o accennare ad un canto, tendono ad appiattire la gamma, eludendo soprattutto i suoni più acuti. Per quanto concerne il ritmo, il discorso diventa più semplice; quasi tutti riescono nel sincronismo con il battito delle mani, anche se non

perfettamente. Qualche bambino è più lento, specie se tra i disabili, questo diventa evidente nei giochi a volte creando frustrazione. La musica è vissuta con grande interesse, sia nelle esperienze di canto che in quelle di strumento musicale o musica d'insieme. I bambini aspettano con ansia l'ora di musica ed hanno un rapporto preferenziale con il docente di questo insegnamento, percepito probabilmente più come un compagno di giochi che come un professore. La lezione è vissuta con grande attenzione da tutti, il grado d'impegno evidenziato è alto, specialmente tra i più bravi. A volte gli alunni meno capaci si coalizzano nel creare tendenze di disturbo, banali azioni dovute probabilmente alla sensazione angosciante del non riuscire ad essere protagonisti come desiderato. Nel complesso si può dire che l'azione educativa per- e- con la musica è sempre efficace in ogni suo aspetto, sia quello rivolto alla disciplina che quello inteso in senso più allargato, nel complesso della crescita della persona inteso nella totalità del suo sviluppo.

OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE CLASSI

Gli obiettivi generali mirano alla capacità del bambino di "fare" musica attraverso i mezzi diretti come il canto o l'uso di semplici strumenti come il flauto dolce, la chitarra, le

percussioni a suono determinato o indeterminato. Il concetto di “pratica” viene rapportato nella dimensione globale dell’esperienza sonora, che non esclude i vari piani in cui si sviluppano tutte le altre conoscenze e abilità. In questa ottica tutti gli atti di intelligenza applicata, quelli pratico-teorici dunque, concorrono alla formazione del pensiero creativo, come quello musicale, contribuendo alla formazione degli strumenti di lettura della realtà.

I presupposti del lavoro saranno:

- la concretezza dell’esperienza musicale intesa come processo globale della crescita della persona.
- la partecipazione attiva di ogni singolo alunno intesa sia come fatto percettivo-motorio che come contesto affettivo-sociale.
- Tutte le attività saranno poste in una collocazione della disciplina in una dimensione lontana da tecnicismi suoi propri, come terminologie specifiche o scritture tecniche, ma al contrario si cercheranno continue occasioni utili a spunti interdisciplinari e contestualizzazioni utili ad un’avvicinazione allargata del sapere.

OBIETTIVI SPECIFICI

IN SINTESI ALLA FINE DEL CORSO GLI ALUNNI DOVRANNO:

1. controllare la propria voce
2. riuscire ad organizzare una sequenza di suoni con un senso compiuto
3. produrre suoni con le percussioni o altri semplici strumenti seguendo un ritmo stabilito
4. Decifrare i segni della notazione più elementari, o inventare sistemi originali di scrittura degli eventi sonori
5. Saper produrre semplici melodie controllando la propria emozione
6. Saper vivere contesti sociali per e con la musica
7. Saper rispettare le regole
8. Sapersi porre agli altri
9. Rispettare gli altri e saper riconoscere i ruoli degli altri nei diversi contesti

METODOLOGIE

Le metodologie adottate saranno quelle di Dalcroze, in ragione al rapporto musica e motricità, agli alunni sarà sempre associato all’esperienza sonora con il movimento del proprio corpo, specialmente nelle lezioni di ritmica, associando gli accenti con battito delle mani, semplici passi di danza ecc. Le metodologie di Carl Orff saranno utilizzate nella scelta dei contenuti, dal facile al difficile; proponendo prima semplici moduli di poche battute e poi man mano contenuti sempre più complessi. Il metodo di Kodaly indirizzerà la scelta dei canti verso repertori fortemente motivanti e di tipo popolare per accrescere così la motivazione ma anche la propria coscienza del sé e del proprio territorio. Le metodologie più moderne come quelle di Stefani, Baroni, saranno utilizzate per utilizzare l’esperienza musicale per la formazione completa della persona, il proprio contesto musicale, la propria storia di vita, le proprie origini, ma anche accettare la diversità, sviluppare la tolleranza ecc. Il docente di musica DM8, per le ore di strumento musicale, curerà di articolare lezioni a gruppi e non singole, tre, cinque allievi per volta, allo scopo di evitare inutili tecnicismi.

SI PREVEDE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEGLI ALUNNI DELLA PRIMARIA A GLI EVENTI MUSICALI DELL'ISTITUTO, COME CORO DI VOCI BIANCHE, SEZIONI SEMPLIFICATE DI BRANI D'ORCHESTRA, RUOLI SEMPLICI MA SIGNIFICATIVI NELLE ESIBIZIONI PROGRAMMATE.

TEMPI

La programmazione dei corsi DM8/2011 prevede una programmazione triennale.

La scuola propone corsi DM8 di tre ore settimanali da articolarsi al mattino per un ora nell'orario curricolare di educazione al suono e alla musica, ove si curerà il canto e la contestualizzazione e due ore al pomeriggio, ove si curerà l'approccio verso lo strumento musicale e la musica d'insieme. Le lezioni saranno rivolte alla classe o a gruppi di alunni per strumento musicale specifico.

I corsi DM8/2011 inizieranno dal mese di Dicembre per concludersi nel mese di Maggio.

VALUTAZIONE

Il percorso DM8 sarà monitorato attentamente dal Dipartimento musicale quale organo collegiale della scuola.

Alla fine dei tre anni di corso gli alunni otterranno un attestato quale certificato delle competenze valido per il proseguimento degli studi.

VERTICALIZZAZIONE DEI CURRICOLI, RETI E COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Si prevede una verticalizzazione (sei anni) con la scuola Secondaria I grado ad indirizzo musicale annessa all'Istituto e quindi in rete. La scuola è sede di Liceo Musicale che intende sottoscrivere una convenzione con il Conservatorio di Napoli e anche se non verticalizzato nei curricoli, in quanto non previsto dalla normativa, la scuola è luogo altamente stimolante per le attività musicali, in quanto provvista di luoghi e mezzi idonei ad una concezione allargata del sapere. La struttura scolastica è provvista di teatro- auditorium, laboratorio per la musica d'insieme, strumentazione efficiente per ogni esperienza di musica attiva sia classica che moderna che etno-popolare, laboratorio di tecnologia musicale e sala d'incisione.

La Scuola Primaria oggetto del Progetto è parte integrante del Convitto Nazionale "A. Nifo" e quindi usufruisce pienamente delle strutture e dei servizi previsti per questo tipo di offerta educativa, come il pernottamento (temporaneamente sospeso per mancanza di iscrizioni minime), semiconvitto, servizio mensa con cucina annessa e lo studio assistito con l'ausilio di educatori specializzati.

VERTICALIZZAZIONE CON CONSERVATORIO "SAN PIETRO A MAJELLA"

Il liceo musicale sta attivando una convenzione con suddetto Conservatorio per la verticalità del curriculum musicale e orientamento post-diploma